

la città. Una città deve coltivare costantemente la propria accessibilità; ogni intervento nuovo o sul costruito deve essere valutato anche sotto questo profilo. Attualmente, nonostante nell'ultima parte del mandato del commissario Savastano si sia assistito a un rinnovato impulso grazie anche al pressing delle associazioni lodigiane, la mole di interventi dei quali Lodi necessita è ancora considerevole. La fruizione della città è resa difficile, se non a volte impossibile, non solo alle persone con disabilità: basti pensare alla terza età, o ai genitori che devono muoversi con i passeggini. La nuova amministrazione ha mostrato interesse ad intervenire, sia su quanto costruito nello scorso anno con la costituzione della consulta per la disabilità, sia in modo diffuso.

**Come si è arrivati e cosa è l'iniziativa "Scuola4All, La scuola oltre le barriere"?**

La prima ripresa dell'esperienza del 2008 è stata due anni fa, con la partecipazione di una classe quarta del corso per geometri al concorso indetto da Fiaba "I futuri geometri", per il quale è stata esaminata e riprogettata in chiave accessibile l'area a verde della ex scuola dell'infanzia "Giardino", ora denominata "Giardino delle Età", una preziosa opportunità di riqualificazione di un'area centralissima del nostro contesto urbano.

**E con il "Bassi"?**

Quando nel settembre scorso ci siamo confrontati con l'istituto "Agostino Bassi" per mettere in cantiere la nuova proposta, abbiamo appreso che i tempi a disposizione delle classi erano destinati all'alternanza scuola-lavoro. Senza scoraggiarci, abbiamo deciso che non potevamo perdere la continuità nella sensibilizzazione sui temi a noi cari. Se da un lato le tante ore che una classe deve dedicare al percorso di alternanza rappresentano un impegno oneroso per un'attività di volontariato come la nostra, per contro abbiamo concepito una proposta rivolta alle bar-



Anche a Lodi troppe barriere per le persone con disabilità: si pensi alla terza età, o a chi si muove con i passeggini.

riere a 360° articolata su più tematiche. I ragazzi, divisi in gruppi, stanno affrontando la riprogettazione dell'accessibilità del loro Istituto, il Bassi, dell'Isola Carolina e della rete di percorsi ciclo-pedonali nella città e nella loro interconnessione con il territorio circostante.

**In che modo la collaborazione con enti privati e le aziende si è integrata nella vostra iniziativa?**

La complessità dell'iniziativa vede oggi il prezioso appoggio e contributo della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi. Negli stessi giorni è nata la collaborazione con Decathlon, grazie alla proposta di portare anche a Lodi la loro iniziativa del "Villaggio sportivo itinerante", dove per una giornata mettono a disposizione di tutti le loro attrezzature sportive. La sfida che abbiamo proposto, che è stata prontamente raccolta, è di declinare l'iniziativa in una prospettiva "forall", per rendere lo sport accessibile a tutti. Inoltre, Decathlon ha recentemente presentato la linea per gli sport paralimpici "Aequalis", che avremo la possibilità di testare in anteprima nella nostra città.

**In concreto?**

L'unione tra questa iniziativa e l'Alternanza scuola lavoro è stata immediata, secondo due schemi. Il primo è quello che ho raccontato prima, e che ha preso il via a novembre 2017 con i futuri geometri. Il secondo vede la creazione di una rete di collaborazione ampia e articolata tra istituti di Lodi e provincia, dove un gruppo di ragazzi con e senza disabilità lavoreranno con noi e con Decathlon. Coordinati dalla cooperativa Il Mosaico e dai loro assistenti che operano nelle scuole

e dall'Ufficio scolastico territoriale di Lodi, con il coinvolgimento le associazioni del territorio, i ragazzi affronteranno in questi mesi gli aspetti organizzativi della giornata prevista per il villaggio Decathlon, fissata per il 12 maggio nel Passeggio di Lodi.

**Cosa faranno i ragazzi?**

I ragazzi coinvolti lavoreranno in rete sulle tematiche dei loro indirizzi di studio: per accogliere assieme alle associazioni e a Decathlon le persone, sugli aspetti tecnologici della comunicazione dell'iniziativa, sulla realizzazione di punti di ristoro per grandi e piccini. Il loro ulteriore compito è di trasferire a compagne e compagni di studi le informazioni per poter intervenire operativamente nella giornata. Le scuole coinvolte sono per il momento sei: oltre al Bassi ci sono il Volta, il liceo linguistico Maffeo Vegio, il Tosi di Codogno, l'Einaudi e l'Ipsia Villa Igea. Nella stessa giornata gli studenti Geometri presenteranno i risultati dei loro percorsi di alternanza scuola-lavoro alla città. Stiamo inoltre studiando una staffetta non competitiva in carrozzella e, nel pomeriggio, grazie alla collaborazione con la Skarozzata, organizzeremo un tour nelle vie del centro storico con un buon numero di carrozzelle, alla scoperta delle barriere e del significato sulla vita delle persone con disabilità motoria. ■



Giovanni Barin, da diversi anni impegnato nel settore della disabilità